

homines, nisi potius, ut Aelius¹⁵ scribit, puticuli quod pute-scebant ibi cadavera proiecta, qui locus publicus ultra Esquilias. Itaque eum Afranius¹⁶ putilucos in togata appellat, quod inde suspiciunt per puteos lumen. [26] Lacus lacuna magna, ubi aqua contineri potest. Palus paululum aquae in altitudinem et palam latius diffusae. Stagnum a Graeco, quod ἰ στερνόν quod no[me]n habet [p]rimam. Hinc ad villas rutunda[s] stagna, quod rutundum facillime continet, anguli maxime laborant. [27] Fluvius, quod fluit, item flumen: a quo lege praediorum urbanorum scribitur [scribitur]:

Stillicidia fluminaqu[a]e ut(i nunc, ut) ita cadant
fluantque¹⁷;

inter haec hoc inter(est), quod stillicidium eo quod stillatim cadit, flumen quod fluit continue. [28] Amnis id flumen quod circuit aliquod: nam ab ambitu amnis¹⁸. Ab hoc qui circum A[l]ter[u]num habitant, Amiternini appellati. Ab eo qui populum candidatus circum it, ambit, et qui aliter facit, indagabili ex ambitu causam dicit. Itaque Tiberis amnis, quod ambit Martium Campum et urbem; oppidum Interamna dictum, quod inter amnis¹⁹ est constitutum; item Antemnae, quod ante amnis, qu(a) Anio influit in Tiberim, quod bello

15. GRF, p. 65.

16. C(omicorum) R(omanorum) F(vagmenta)³, ed. Ribbeck, v. 430. *Putilucos* per *cutilucos* del cod. è emendamento dello Scaligero. Sembra- rebbe trattarsi di un cimitero a gallerie, che prendevano la luce attraverso lucernari.

17. Cfr. DIG., VIII, 2, 17.

18. *Amnis* non ha nulla da fare con *amb-ire*: è parola italo-celtica, da confrontare con l'irl. *abann* e gall. *afon* (fiume). È esatto invece che *Amiternum* sia da *am-* (= *amb-*) e *Aternus* (il fiume Aterno).

19. I due fiumi sono la Nera e il Velino.

riva da *putei*, perché là i morti si seppellivano in *putei* (fosse tombali); a meno che, come scrive Elio¹⁵, non si chiamassero *puticuli*, perché ivi *putescebant* (marcivano) i cadaveri gettati dentro: si tratta di un pubblico sepolcreto situato oltre l'Esquilino. Afranio¹⁶, pertanto, in una togata chiama questa zona i *putiluci* (pozzi luminosi), perché là levando gli occhi in alto si vede la luce del giorno attraverso i pozzi. [26] Un *lacus* (lago) è una grande *lacuna* (cavità) in cui può essere contenuta dell'acqua. Una *palus* (palude) contiene *paululum* (una modesta quantità) di acqua in profondità, ma assai estesa in superficie. La parola *stagnum* (stagno) deriva dal greco perché i Greci chiamavano *stegnón* (impermeabile) ciò che non ha fessure. Per questo gli stagni vicino alle ville sono rotondi, perché la forma rotonda è quella che più facilmente trattiene l'acqua, mentre la forma angolare presenta grandissime difficoltà. [27] *Fluvius* (fiume), come *flumen*, è detto così perché *fluit* (scorre), per cui nella legge riguardante le proprietà urbane sta scritto:

gli *stillicidia* (sgocciolamenti d'acqua) e i
flumina (corsi d'acqua) continuino a gocciolare
e a scorrere senza mutamenti¹⁷.

Questa è la differenza fra siffatti termini, che lo *stillicidium* è detto così perché indica il cader dell'acqua goccia a goccia, *flumen* perché esprime lo scorrer dell'acqua senza interruzione. [28] *Amnis* è detto il fiume che scorre intorno a qualche cosa, ché *amnis* viene da *ambitus* (movimento circolare)¹⁸. Da ciò il fatto che coloro che abitano intorno alle rive dell'Aterno vengono chiamati *Amiternini* (abitanti di Amiterno). Da ciò deriva che colui il quale va intorno al popolo come candidato si dice che *ambit* (chiede i suffragi) e colui che in ciò agisce in forma diversa da quella prevista dalla legge, è messo sotto processo per brogli (*ex ambitu*) nella ricerca di suffragi. Pertanto il Tevere è un *amnis*, poiché gira intorno (*ambit*) al Campo Marzio e alla città. La città di *Interamna* (Terni) deve il suo nome al fatto che è posta tra due fiumi (*inter amnis*)¹⁹. Parimenti *Antemnae* si chiama così perché è situata davanti a due fiumi, là dove l'Aniene si